

I dipendenti erano in servizio alla Salute e all'Economia. Bianchi: "Risparmieremo tre milioni"

Stop a mini-parentopoli negli uffici revoca a 55 dipendenti "comandati"

I MOVIMENTI nel mondo del personale regionale continuano senza sosta. Dopo le mega rotazioni negli assessorati Formazione e Territorio, adesso tocca a 55 comandati all'Economia e alla Sanità che dovranno ritornare nelle amministrazioni di provenienza. «Non abbiamo nulla contro i comandati, ma questi vanno scelti in base a criteri precisi e per esigenze di servizio», dice l'assessore Luca Bianchi, che insieme a Lucia Borsellino ha firmato in giunta un decreto che revoca tutti i comandati. Tra questi, se alla Sanità spiccano parenti eccellenti di politici, all'Economia tra i comandati vi erano laureati in veterinaria, odontotecnica, maestre di scuola e dipendenti dell'Inps di Reggio Calabria: difficile, con questi titoli, giustificare ancora la loro presenza in via Notarbartolo.

Grazie a queste revoche, la Regione risparmierà circa 3 milioni di euro all'anno: «Faremo adesso un avviso pubblico per 15 comandati alla Sanità e

5 all'Economia e, per il mio assessorato, chiaramente ci sarà il requisito minimo della lau-

rea in materie economiche», dice Bianchi. Soddisfatti i sindacati: «Finalmente si ripara a questo spreco che vedeva, tra le altre cose, una vera e propria parentopoli di dirigente esterni privilegiati che costavano molto alle casse della Sanità e che l'ex assessore Massimo Russo aveva confermato», dicono Marcello Minio e Dario Matranga del Cobas-Codir.

Tra i comandati, molti dei quali provenienti dalle Asp, c'era Attilio Mele, zio della moglie di Russo, e Duilia Martellucci, figlia dell'ex sindaco di Palermo richiamata dagli uffici amministrativi dell'ospedale Cervello. Tra i comandati anche l'odontoiatra Maria Paola

Ferro, moglie del predecessore di Russo e oggi rettore dell'Università di Palermo Roberto Lagalla, e Fabrizio Geraci, medico di pronto soccorso e cugino del deputato regionale del Pdl ed ex vice-sindaco Francesco Scoma. Alla Sanità in tutto erano 35 i comandati, 20 invece erano all'Economia: tra questi anche ex insegnanti di scuole elementari inseriti in uffici che si occupavano di derivati e materie finanziarie.

Se 55 persone escono dal bacino della Regione, l'assessore alla Funzione pubblica ha firmato ieri una direttiva per bloccare «nomine e comandi» in Comuni e Province «pertutto il periodo della campagna elettorale. La Valenti, con un

atto di indirizzo, ha invitato «il dirigente generale del dipartimento delle Autonomie locali ad impartire le direttive necessarie affinché i Commissari straordinari, nominati presso gli enti locali della Sicilia, si astengano dall'adozione di atti e provvedimenti di nomina, assunzione, comando, distacco e mobilità di personale» fino alla data del voto: «Questa decisione mi è parsa opportuna — dice l'assessore Valenti — anche in considerazione del fatto che per le elezioni nazionali analogo avviso è stato fatto dal presidente della Regione Rosario Crocetta, per scongiurare così la possibile interferenza di qualsivoglia designazione sull'esito della consultazione elettorale».

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione